

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 19 febbraio 2017



In Cattedrale celebrazione diocesana per la Giornata del Malato



In ricordo di don Giussani

Mercoledì 22 febbraio ricorre l'anniversario della morte di Mons. Luigi Giovanni Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, avvenuta nel 2005. Per l'occasione, giovedì 23 sarà celebrata anche a Frosinone una Messa in suffragio: alle ore 21.00 nella chiesa di San Paolo apostolo, nel quartiere Cavoni a Frosinone.

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

*Il vescovo nell'omelia: «I malati, i poveri, gli scartati
Per Dio sono i privilegiati, i primi di cui si prende cura»*

«Con lo sguardo della Vergine»

DI AMBROGIO SPREAFICO

Care sorelle e cari fratelli, cari amici, sono contento di essere qui con voi questa sera per celebrare la giornata del malato. Qui davanti a noi abbiamo la statua della vergine Maria di Lourdes, a cui voi stesi particolarmente legati. Così ci ha ricordato papa Francesco nel messaggio per quest'anno della «Città Santa». E sarebbe santo sotto lo sguardo di Maria, che guarda quella povera ragazza come si guarda una persona... Bernardette povera, analfabeta e malata si sente guardata da Maria come una persona». Questo dava a lei e a noi dignità, anche a chi tra noi è malato o debole nel corpo o nello spirito, una grande dignità. Quello sguardo non è di compatismo, dietro cui si nasconde a volte un giudizio e una presa di distanza, ma di compassione e tenerezza, ben altro cosa. La tenerezza e la compassione sono lo sguardo di Gesù nei confronti i suoi disperati. Per Lui sono i privilegiati, i primi di cui si prende cura. Cari amici, in un mondo che allontana chi soffre, che ha paura della debolezza e della fragilità, che abbandona gli anziani, noi oggi vogliamo dire con forza che Gesù ha voluto la Chiesa proprio perché tutti costoro trovassero una casa e un popolo in cui essere accolti, amati e curati. Proprio per questo ogni comunità cristiana si differenzia dal resto

Alla Giornata del Malato hanno partecipato associazioni di volontariato e assistenza a chi soffre, tra cui Unitalis, Siloe e Medici Cattolici

della società. Una comunità che non vive questo amore privilegiato, che non manifesta con gesti e parole la tenerezza di Dio non è tale, diventa un'associazione qualsiasi, non la comunità di Gesù. Per questo noi siamo qui davanti al Signore, ed è bene che ce lo ricordiamo tutti. Le associazioni che voi rappresentate, pur nella loro diversità, o vivono questo amore evangelico gratuito, oppure non hanno motivo di esistere. Questo amore nasce e cresce con la preghiera e nella familiarità con la Parola di Dio, che si respirano ogni giorno in parole e gesti di tenerezza e compassione. Cari amici, non intristiamo e non umiliamo questo modo di vivere in uno spirito di inimicizia, di ira, di rancore, di contrapposizioni, alla ricerca di un ruolo e di un consenso. Gesù ci dice con chiarezza che dire "stupido" o "pazzo" a un altro porta piano piano alla sua eliminazione dalla nostra vita. Facciamo quindi attenzione, perché il litigio, l'ira, la prepotenza, il giudizio malevolo, il facile sparare, l'insulto, sono tutte parole e azioni che portano ad eliminare l'altro. Quante volte lo facciamo magari anche solo con un clic sul cellulare o con una frase postata su facebook oppure con un atto di prepotenza o di stupido interesse personale. E se veniamo all'altare con sentimenti di iniziativa nel cuore, ricordiamoci che Gesù ci chiede di riconoscerci anche se avessimo agito. Per Gesù unica legge è la gratuità dell'amore. Questo ci chiede oggi: nella nostra vita assumiamo lo stesso sguardo che la Vergine Maria ebbe per l'umile Bernadette. Esso ci renderà felici, ma soprattutto ci renderà un popolo unito, in comunione e in amicizia con gli altri. Il mondo, che ancora tanto soffre per le guerre, il terrorismo, le ingiustizie, ha bisogno di donne e uomini che vivano insieme in pace, senza litigate, senza prepotenza, senza cercare il proprio interesse, diffondendo la tenerezza, l'amore. Cari amici, oggi lo chiedo a tutti voi: segnate segno della tenerezza di Dio verso tutti, soprattutto verso chi soffre più di voi. Insieme lo chiediamo al Signore Gesù per intercessione della Vergine Maria di Lourdes. A Lei, Regina della pace, chiediamo anche che interceda presso il Figlio perché cessino le guerre, il terrorismo, ogni violenza, e venga presto la pace in tutto il mondo.

vescovo

Anche a Veroli attenzione ai pazienti

Ho ancora negli occhi e nel cuore il bellissimo pomeriggio dello scorso 11 febbraio, quando, nella Sala dei Congressi dell'INI-Città Bianca di Veroli, clinica riabilitativa per neurolesi e per fungo degenzi, si è festeggiata la 25^a Giornata del malato.

Nei tre giorni precedenti, le nostre comunità parrocchiali del Giggio e di San Michele Arcangelo, si erano riunite in preghiera e meditazione per approfondire i contenuti del Vangelo alla luce di questa Presenza straordinaria quale è la Madonna. Abbiamo cercato di alimentare e accrescere la nostra devozione a Maria, attraverso la quale entriamo a contatto con il Cuore del Suo Gesù. La deduzione più idonea è stata che la vera devozione deve essere interiore, tenera, santa, costante e disinteressata, sempre rivolta al Cuore di Maria, per la quale siamo profondamente disposti da un cammino di fede e di carità, per incoraggiare la speranza di poter chiedere grazia e salvezza solo tramite la misericordia di Dio. A tale

proposito Papa Francesco, preoccupato della caduta dei valori morali, sociali e religiosi di quest'epoca, ci dice spesso che, per salvare il nostro pianeta, magari rimboccano le maniche. Don Stefano con tutti noi, ha messo in atto tutto ciò: preoccupandosi dei bambini oncologici del Bambino Gesù, dei terremotati del Centro Italia, delle famiglie siriane, dei bisogni delle nostre case...

I volontari della comunità di Sant'Egidio e il personale Unitalis sembravano militari in trincea, sotto un unico comando: aiutare! I giovani parrocchiali, guidati dai cattolici, intonavano canzoni, i più semplici, per coinvolgere anche chi solamente baciava.

Era emozione incredibile, interrotta ogni tanto per raccogliere i fazzoletti di carta gettati come per un gioco infantile da un'anima degna. Un'altra si era fatta spostare prepotentemente dai volontari scalzando i suoi "camerati" per essere in prima fila. Una carezza di qua: un'altra di là! Erano tutti malati! Don Stefano, in una delle sue belle omelie domenicali, ci raccontò proprio di un anziano della "Città Bianca", che ogni giorno si vestiva a festa, perché, da un momento all'altro, sarebbe potuto andare suo figlio a prenderlo. Ma ora c'è lì ad aspettarlo.

Ogni anno i malati sono tantissimi. Al termine della Santa Messa, si sono offerti a profusione dolcetti e pizzette di ogni gusto. Anziani e giovani, sani e malati, il Signore è infinito! I grazie l'abbiamo carpiuto dai loro sguardi, a tratti luminosi. Un nonno, una mamma, un papà, un figlio... aprivano il palmo della mano, quella del braccio sano. No, non era sufficiente appoggiarli con un po' di cibo, ma essere più presenti. una volontaria

Mosca. Spreafico, incontro con Kirill

Monsignor Ambrogio Spreafico incontrerà a Mosca il Patriarca ortodosso Kirill, Patriarca di Mosca e di tutte le Russie. In qualità di Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, il nostro Vescovo farà parte di una delegazione della Conferenza Episcopale Italiana che nei prossimi giorni si recherà in Russia per una serie di iniziative con il Patriarca Ortodosso.

A guidare la rappresentanza della Cei sarà il Cardinale Angelo Bagnasco, che oltre ad essere Arcivescovo di Genova ne ricopre il ruolo di presidente. Al centro dell'incontro e del colloquio con il Patriarca Kirill - (al secolo V. Ladimir Michailovic Gundjaev) eletto a vaste maggioranze il 27 gennaio 2009 - ci saranno temi di ordine culturale ed ecumenico.

Per molti anni, infatti, Kirill «ha preso parte attiva al dialogo interortodosso ed è stato impegnato nelle attività ecumeniche della Chiesa Russa, membro del Comitato Centrale e del Comitato Iesuatico del Consiglio Ecumenico delle Chiese, di cui sono i soci ecumenici ortodosso, o di dialogo ortodosso-cattolico ortodosso-protestante», come si legge sul sito del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca. Classe 1946, Kirill ha svolto numerosi incarichi pastorali ed accademici e «negli ultimi venti anni egli ha svolto un ruolo di primi piano nella vita intellettuale e culturale russa, intervenendo spesso pubblicamente a dibattiti e conferenze per esprimere il punto di vista della Chiesa, anche attraverso i mass-media, su questioni relative alla vita sociale, politica e economica del Paese, e collaborando attivamente con varie strutture dello Stato, soprattutto a livello legislativo. Sotto la sua direzione è stato elaborato il documento sui fondamenti della concezione sociale della Chiesa Ortodossa Russa, adottato dal Concilio giubilare dei vescovi nell'anno 2000».



Vicaria di Veroli, prosegue la visita pastorale

Dopo Monte San Giovanni Campano e San Michele a Boville, Enrica continua la visita pastorale alla Vicaria di Veroli che il vescovo ha intrapreso con l'inizio dell'Avvento (mentre lo scorso anno, in Quaresima, era stata la volta della Vicaria di Ceprano). Nel pomeriggio di ieri mons. Spreafico ha incontrato la comunità di Santa Maria del Giglio, nel comune di Veroli.

Nella giornata di ieri, doppio appuntamento a Boville Enrica: si recherà al mattino a Madonna

delle Grazie (qui la celebrazione è prevista alle ore 10.00) mentre al pomeriggio sarà a San Lucio (a partire dalle 16.00).

(nella fotografia: il vescovo Ambrogio al termine della celebrazione nella comunità di san Lorenzo martire in località Colli a Monte San Giovanni Campano)



«Slow food» in salsa africana

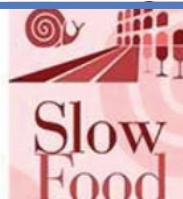
La storia di Kebba, giovane ospite gambiano del Centro Sprar, che studia cucina a Roma

Pensate che si tratta di un qualcosa di nuovo, di curioso? In realtà stiamo parlando di un corso di cucina Slow Food, di quello per fare un salto di qualità "ai fornelli", per capire e riconoscere la qualità delle materie prime. Kebba, è un giovane ospite gambiano del Centro Sprar gestito dalla Cooperativa Sociale Diaconia (ente gestore di attività e servizi della Ca-

rità diocesana) e sta iniziando a dare sostanza alla sua personale passione e alla propria naturale propensione per la buona cucina. Venuto anni, Kebba è giunto a Frosinone dopo varie peripezie e il suo sogno è di trasformare una passione in un lavoro. Un primo traguardo, in realtà, lo ha già raggiunto perché dopo il corso base è stato ricevuto al Slow Food per partecipare al live show. Inoltre, è stato designato aiutante ai fornelli dello Chef docente. È il settimo ragazzo richiedente asilo, accolto dalla Cooperativa Diaconia, che dal 2016 si è avvicinata a questi corsi dall'alto profilo formativo. «Cuochi si diventa» è un itinerario formativo articolato in 8

lezioni tematiche – è realizzato presso Eataly Roma, elemento questo che impreziosisce la formazione e garantisce un'esperienza professionale e sociale importante perché realizzata in uno dei luoghi aggregativi positivi della Capitale, dove scoprire i gusti e le tradizioni del Paese ospitante e dove poter conoscere persone con cui passare il tempo in comune: la buona cucina. Un'esperi-

enza possibile dalla collaborazione ormai pluriennale tra Slow Food e la Cooperativa Diaconia, avviata nel 2015 all'interno del Museo MAXXI attraverso una mostra-performance che vedeva i migranti impegnati in un corso da Chef incentrato sul pomodoro, il prodotto ortofrutta- colo migrante per eccellenza.



L'obiettivo di queste iniziative non è solo la promozione della cultura e della cucina italiana: chi vi partecipa migliora la fiducia in sé, si sentono una volta tanto privilegiati e centrali, provano e danno prova della propria determinazione e affidabilità, approfondiscono la lingua italiana: in una parola è l'integrazione sociale il primo obiettivo che raggiungono queste iniziative.

CL'agenda
Appuntamenti del tempo di Quaresima

1[°] MARZO

Mercoledì delle Ceneri

DOMENICA 5 MARZO

Incontro di Quaresima per gli operatori pastorali, con il vescovo Ambrogio: ore 17, Auditorium diocesano, Frosinone

MARTEDÌ 7 MARZO

In ciascuna vicaria: incontro sull'Evangeli Gaudium di Papa Francesco

GIOVEDÌ 9 MARZO

Incontro mensile del clero (ore 9.30, Episcopio di Frosinone)

VENERDÌ 17 MARZO

Il Vescovo incontra i giovani: ore 20.45 – Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone

L'agenda